

CASSA DI PREVIDENZA - FONDO PENSIONE CNP

Relazione sulla Gestione

DENOMINAZIONE	CASSA DI PREVIDENZA - FONDO PENSIONE CNP
ALBO	N. 1395
PERIODO	1 Gennaio 2023 – 31 Dicembre 2023

Milano, 28.03.2024

La Cassa di previdenza - Fondo Pensione interaziendale dei dipendenti delle Società partecipanti al progetto Sonata (di seguito "Fondo Pensione" o "Fondo") - denominazione assunta a far data 29 novembre 2021 dalla precedente "Cassa di previdenza Fondo pensione dei Dipendenti delle Società del Gruppo Aviva" in Italia- è stata istituita in data 8 giugno 1989 con lo scopo di gestire e garantire trattamenti pensionistici complementari del sistema obbligatorio pubblico, al fine di assicurare più elevati livelli di copertura previdenziale, in ottemperanza a quanto disposto dal D.Lgs 252/05 e successive modificazioni ed integrazioni.

Dal 1° gennaio 2024 ha assunto l'attuale denominazione di "Cassa di Previdenza - Fondo Pensione CNP".

Il Fondo è iscritto all'Albo – I° Sezione Speciale -Fondi pensione preesistenti – tenuto presso la Commissione di Vigilanza al n. 1395. Il Fondo pensione, a contribuzione definita, ha iniziato la sua operatività dopo aver ricevuto tutte le necessarie autorizzazioni dalle Autorità di controllo

Il Fondo ha proseguito nel corso del 2023 la raccolta delle adesioni.

A seguito di evoluzioni e determinazioni delle Fonti Istitutive, del Verbale d'accordo sottoscritto in data 11 dicembre 2023, dell'operazione straordinaria di fusione per incorporazione di CNP Vita Assicurazione S.p.A, CNP Vita S.c.a.r.l. in CNP Vita Assicura S.p.A., realizzata il 31 dicembre 2023, possono aderire al Fondo pensione tutti i dipendenti della Società CNP Vita Assicura S.p.A. il cui contratto di lavoro sia regolato dai CCNL per i Dipendenti delle Imprese Assicuratrici e dal Contratto Integrativo Aziendale a favore dei dipendenti della società CNP Vita Assicura S.p.A. tempo per tempo applicabile, che manifestino la volontà di aderirvi esprimendo per iscritto la loro volontà con le modalità e i termini contemplati dai relativi accordi di lavoro o che conferiscono il TFR ai sensi dell'art. 8, comma 7, del D.lgs. 252/05 con modalità tacite.

Sono iscritti al Fondo pensione i soggetti che erano tali alla data del 1° gennaio 2024 dipendenti delle ex Società partecipanti al progetto Sonata.

Il funzionamento del Fondo Pensione è affidato ai seguenti Organi, statutariamente previsti: Assemblea degli associati, Consiglio di Amministrazione, Collegio dei Sindaci, Presidente, Vicepresidente e Direttore generale.

In data 21 dicembre 2023, si sono formalmente insediati i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Sindaci, nella composizione scaturita dalle elezioni dell'Assemblea degli associati e dalle nomine fatte dai datori di lavoro ai sensi degli artt. 16 e 18 dello Statuto del Fondo e che resteranno in carica fino al 2025.

I costi di gestione del Fondo sono a carico della Società datrici del lavoro ai sensi dell'art 7 dello Statuto e della contrattazione collettiva nazionale.

La struttura tecnica ed il personale del Fondo sono messi a disposizione dalla Società CNP Vita Assicura S.p.A e la fornitura dei servizi amministrativi e contabili è stata affidata alla società Previnet S.p.A.

La gestione delle risorse è affidata alla Società CNP Vita Assicura S.p.A. sulla scorta di una convenzione.

Il Fondo Pensione consente l'investimento in un solo comparto: comparto di tipo assicurativo.

Valutazione dell'andamento della gestione previdenziale

Con riferimento al versamento dei contributi, tutti i contributi sono affluiti con regolarità sul conto corrente separato intestato al Fondo Pensione.

Nel corso dell'esercizio 2023 vi sono state 30 nuove adesioni, si sono avuti 10 riscatti di posizioni individuali, 8 prestazioni previdenziali, 5 trasferimenti verso altri Fondi e 2 trasformazioni in rendita.

Le liquidazioni dell'esercizio sono state effettuate nelle tempistiche regolamentari.

Non sono stati presentati reclami nel corso dell'esercizio.

Al 31 dicembre 2023 risultano iscritti al Fondo n. 649 soci. Gli aderenti hanno versato nel 2023 complessivamente contributi per € 3.239.665 il patrimonio del fondo al 31 dicembre 2023 è pari ad € 49.922.525

Comparto	<i>Comparto assicurativo</i>
N° Soci al 31/12/2023	649
Totale contributi netti affluiti nel 2023 €	3.239.665
Patrimonio del fondo €	49.922.525

Valutazione dei risultati della gestione delle risorse

Il patrimonio del Fondo Pensione è gestito integralmente mediante una convenzione stipulata con CNP Vita Assicura S.p.A., in base alla quale le risorse sono investite in una gestione separata denominata GEFCO.

A partire dal 1° gennaio 2023, la Convenzione assicurativa n. 301002 è stata rinnovata a condizioni di rivalutazione modificate, con durata tre anni.

La Convenzione prevede un minimo trattenuto sui rendimenti della gestione separata del 0,60 per l'anno 2023 e successivamente del 0,70, fermo restando e impregiudicate le posizioni pregresse.

Le nuove condizioni sono valide e applicabili a tutti e soli versamenti effettuati successivamente alla data di rinnovo del 1° gennaio 2023.

La rivalutazione del capitale assicurato viene effettuata ad ogni 31 dicembre.

La Compagnia CNP Vita Assicura S.p.A. ha comunicato che nel corso del 2023 la gestione ha registrato un rendimento lordo del 2,87% (nel 2022 era stato pari al 3,03%) con trattenuto di 60bps. Il rendimento netto corrispondente è risultato pari a euro 584.504.

I contributi versati fino al 31 dicembre 2021 hanno beneficiato del minimo garantito compreso tra il 4 % ed il 2 %, in funzione della data di iscrizione al Fondo pensione, definito nelle condizioni di assicurazione in essere fino a tutto il 31.12.2021. A partire dal 01.01.2022 il rendimento garantito è stato ridotto allo 0 %.

Nella tabella che segue sono riportati i rendimenti retrocessi agli aderenti della Gestione separata, (al netto delle commissioni di gestione e degli oneri fiscali) degli ultimi 3 e 5 anni confrontati con il rendimento del TFR:

Performance	Comparto ultimi 3 anni	TFR 3 anni	Comparto ultimi 5 anni	TFR 5 anni
GEFCO	2,5%	4,8%	2,7%	3,4%

Andamento del patrimonio

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2023 evidenzia una variazione positiva di 1.174.055 € dell'attivo netto destinato alle prestazioni a favore degli iscritti.

Valutazione dell'andamento della gestione amministrativa

La copertura dei costi di gestione del Fondo è stata sostenuta dalle Società datrici del lavoro. Nel corso dell'anno 2023 non sono stati sostenuti costi per spese legali e giudiziarie.

Nel corso dell'anno 2023 non sono stati sostenuti costi per spese legali e giudiziarie.

1. La gestione finanziaria del fondo

Andamento mercati finanziari 2023

Scenario macro

Nel 2023 l'attività economica mondiale ha subito un complessivo rallentamento rispetto all'anno precedente: a fronte di una sostanziale stabilità delle economie emergenti, la decelerazione della crescita si è concentrata nelle economie dei paesi avanzati ed in particolare in Europa.

Il rallentamento dell'espansione economica ha caratterizzato soprattutto l'Europa, con il persistente anche se più moderato impatto dell'inflazione su consumi e investimenti, gli effetti delle politiche monetarie restrittive ed il rientro dei volumi d'interscambio commerciale globale. Quest'ultimo ha continuato a risentire della debole attività economica del settore manifatturiero mentre negli ultimi mesi dell'anno anche il settore dei servizi è risultato meno resiliente rispetto alla prima parte del 2023. In questo contesto, tra le aree avanzate, l'economia statunitense ha fornito i segnali di maggiore tenuta, soprattutto grazie agli effetti ritardati della politica fiscale espansiva e alla forza del mercato del lavoro nonostante il significativo inasprimento della politica monetaria da parte della Federal Reserve.

L'inflazione globale, dal canto suo, è risultata in discesa dal 7,9% del 2022 al 5,4% stimato per il 2023, con un trend al ribasso che ha accomunato aree sviluppate ed economie emergenti.

Sul versante delle politiche monetarie, per il tramite di nuovi rialzi dei tassi decisi dalla Federal Reserve, dalla Banca d'Inghilterra e dalla BCE è proseguita la stretta delle principali banche centrali: tale stretta si è concentrata nella prima parte dell'anno e con un ritmo in rallentamento rispetto a quello tenuto nel 2022. La decelerazione nell'intensità dei rialzi ha rappresentato il preludio all'attuale fase di stabilità, con gli ultimi aumenti decisi tra luglio e settembre e l'assenza di ulteriori inasprimenti da parte delle tre banche centrali nel trimestre finale dell'anno. Tra le aree economiche sviluppate, continua a fare eccezione la banca centrale giapponese, che si è astenuta dal rivedere i tassi, sebbene abbia dato il via ad una fase di normalizzazione della politica di controllo dei rendimenti a lungo termine.

Andamento mercati

I mercati azionari globali hanno chiuso l'anno con rialzi diffusi, anche se con un andamento non lineare nel corso dell'anno. Dopo un avvio positivo in scia alle attese per gli effetti positivi della riapertura della Cina e di un ridimensionamento della politica restrittiva della Fed, i listini globali hanno risentito delle turbolenze del sistema bancario regionale negli Stati Uniti e della dinamica al rialzo dell'inflazione nel periodo febbraio-marzo per poi recuperare in scia a dati societari resilienti. Nei mesi estivi il forte rialzo dei tassi di rendimento ha penalizzato i corsi azionari, con la debolezza che si è trainata fino ad ottobre. Successivamente, l'assunzione di un atteggiamento dovish da parte della FED ha favorito il sentiment di risk-on nelle diverse aree, confermando l'influenza della banca centrale statunitense sui mercati. Il 2023 si è così chiuso con un rialzo del MSCI World prossimo al 20% in Euro grazie alle attese per una inversione decisa della politica della Fed che si sono rafforzate in chiusura di anno con conseguente calo dei rendimenti. Il rialzo è stato più ampio per il segmento growth rispetto al value. La dispersione a livello settoriale è stata ampia, con un gap tra settore migliore (tecnologia) e peggiore (servizi di pubblica utilità) di circa il 50% e con poco più del 30% delle azioni che ha sovraperformato l'indice generale.

Anche i mercati obbligazionari hanno chiuso l'anno con dinamiche positive, ma con un andamento volatile tra i diversi periodi. Il primo semestre si è chiuso con i rendimenti dei titoli di Stato USA ed

europei al rialzo sui segmenti a breve e medio termine delle curve, conseguenza della revisione verso l'alto delle attese sulle azioni delle principali banche centrali indotte sia dalle dichiarazioni "hawkish" dei banchieri centrali che dagli esiti delle diverse riunioni di politica monetaria. I rendimenti a lungo termine sono stati invece frenati nella dinamica dalle persistenti incertezze sull'evoluzione della crescita globale e dal ridimensionamento delle pressioni inflattive per effetto del calo dei prezzi energetici. Sullo stesso periodo, i dati macro confortanti hanno fornito sostegno al mercato obbligazionario societario, soprattutto al segmento high yield (HY), più sensibile all'evoluzione del ciclo economico; resiliente il debito emergente, in scia soprattutto al differenziale di crescita paesi Emergenti-paesi sviluppati (EM-DM) a favore dei primi.

I mesi estivi sono stati invece caratterizzati da un generalizzato incremento dei tassi di rendimento governativi. Le curve dei rendimenti core (USA e Germania) hanno evidenziato un movimento verso l'alto, soprattutto della parte a medio-lungo termine. Alla base del movimento di irripidimento va riportato l'impegno delle banche centrali a mantenere i tassi di riferimento su livelli elevati a lungo, con ciò determinando un effetto trascinamento sulla parte a lunga della curva; la parte a breve termine è stata invece limitata nei movimenti dalla consapevolezza degli investitori che il ciclo di rialzi fosse prossimo alla conclusione sia in Usa che in area Euro. Ad alimentare il movimento anche la decisione della BoJ di fine luglio di allentare la strategia di controllo della curva dei rendimenti (Yield Curve Control - YCC) con il tasso a 10 giapponese che è salito a poco meno dello 0,65% (massimo da inizio 2014). L'obbligazionario societario ha evidenziato un andamento positivo, soprattutto per le emissioni con profilo di rischio più alto che hanno beneficiato del ridimensionamento delle preoccupazioni sulla crescita grazie alla resilienza dell'economia Usa che si pensava potesse attutire il colpo della ripresa cinese inferiore alle attese sulla dinamica dell'economia globale. Nel periodo estivo, i titoli dei paesi emergenti in valuta forte hanno beneficiato del ridimensionamento dello spread che tuttavia non ha totalmente compensato il rialzo dei rendimenti USA; di supporto il rafforzamento di USD.

L'ultima parte dell'anno ha visto una completa inversione di tendenza dei mercati obbligazionari in scia all'irrompere di un nuovo scenario per le politiche monetarie. Dopo che a ottobre è proseguito il rialzo dei rendimenti, a novembre la conferma della pausa della Fed e i toni meno aggressivi di Powell nella conferenza stampa hanno favorito una inversione a U sui tassi. La discesa dei rendimenti è stata amplificata a dicembre dal meeting della Fed che, ancora in stand-by, ha messo nelle sue previsioni ben 3 tagli dei tassi nel 2024. Anche i governativi europei si sono mossi in scia a quelli USA, sebbene la BCE, pur mantenendo i tassi stabili, abbia escluso di aver iniziato a parlare di tagli dei tassi, dato il focus sull'inflazione, pur in presenza di un'economia europea debole. Il credito, oltre ad aver beneficiato del calo dei rendimenti, ha visto anche un restringimento degli spread, specie nel segmento HY. Il cambio di rotta della FED si è riflesso positivamente sul debito Emergente in valuta forte, sensibile alla politica monetaria USA.

Impostazione generale dell'operatività

Assetto di portafoglio cauto, con preferenza per i titoli high quality e i settori difensivi nella componente azionaria via via rafforzata nell'anno. Sul segmento obbligazionario, confermata la

preferenza per il debito periferico europeo e il corporate IG euro; incrementata via via la duration nella componente obbligazionaria governativa.

Operazioni in conflitto d'interesse

Nel corso dell'esercizio non si rilevano operazioni aventi ad oggetto strumenti finanziari emessi o collocati da società appartenenti allo stesso gruppo del soggetto gestore:

Fatti di rilievo dell'esercizio 2023 e dopo la chiusura dello stesso

Di seguito gli eventi e i dati più significativi dell'esercizio 2023:

Nel corso dell'anno 2023 l'Assemblea degli associati si è riunita due volte:

- il 28 aprile in forma ordinaria per l'approvazione del bilancio chiuso al 31/12/2022;
- il 15 dicembre per eleggere componenti degli Organi di amministrazione e Controllo del Fondo Pensione.

Il Consiglio di Amministrazione si è riunito tre volte e così il Collegio dei Sindaci:

1. il giorno 11 aprile per l'approvazione del progetto di bilancio chiuso al 31/12/2022, per gli adempimenti propedeutici al rinnovo del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Sindaci, per un aggiornamento del Manuale Operativo delle Procedure;
2. il 30 ottobre per recepire l'accordo delle Fonti Istitutive del 19/06/2023 relativo alle procedure di rinnovo del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Sindaci, per il Verbale di Accordo del 12/07/2023 delle Fonti istitutive Allianz Viva S.p.A., per l'approvazione di un aggiornamento del Documento di Politica di Gestione dei Rischi e di un aggiornamento del Piano delle attività della Funzione di Gestione del Rischio 2022/2023, per il report delle attività svolte dalla Funzione di Revisione Interna secondo il Piano di audit, per Relazione annuale 2022 della Funzione di Gestione del Rischio, per Relazione annuale 2022 della Funzione di Revisione Interna;
3. il giorno 21 dicembre per l'insediamento del rinnovato Consiglio di Amministrazione e Collegio dei Sindaci, per la nomina del Presidente, Vicepresidente e del Direttore Generale, per il Verbale Accordo delle Fonti istitutive dell'11/12/2023 e conseguente recepimento ed approvazione delle Modifiche dello Statuto - resesi necessarie a seguito delle evoluzioni delle Fondi Istitutive e dell'operazione straordinaria di fusione per incorporazione di CNP Vita Assicurazione S.p.A. e CNP Vita S.c.a.r.l., in CNP Vita Assicura S.p.A., avvenuta in data 31 dicembre 2023 -, per un aggiornamento del Documento sulla "Politica di gestione dei conflitti di interesse, per un aggiornamento delle procedure adottate ai sensi dell'art. 5-bis, co. 7, D.Lgs. n. 252/05 per la Procedura per la segnalazione di illeciti ("Whistleblowing").

Le Fonti Istitutive, con il verbale di accordo dell'11/12/2023 hanno concordato di avviare, nel corso del 2024, l'iter per la fusione con la "Cassa di previdenza- Fondo pensione dei Dirigenti CNP"

precedentemente nominata “Cassa di Previdenza - Fondo Pensione interaziendale dei Dirigenti delle Società partecipanti al Progetto Sonata”.

6. Evoluzione prevedibile della gestione

Si ritiene che i rischi stiano aumentando poiché molte delle aspettative per il 2024 sono già state scontate dai mercati. Si prevede che le banche centrali avvieranno un ciclo di politica monetaria espansivo, ma a partire da maggio/giugno e per ragioni legate al rallentamento dell'economia, non solo dell'inflazione. Riguardo alla crescita, l'allentamento del mercato del lavoro, che può minare in prospettiva la fiducia dei consumatori, rafforza l'attesa di una lieve recessione in USA nel primo semestre; a ciò si aggiungano il rallentamento della Cina, che impatterà l'Europa (l'area Emergente dovrebbe però rimanere resiliente), e il minor spazio fiscale in USA ed Europa. Pertanto, si rimane cauti sugli asset rischiosi. Confermata la prudenza sui mercati azionari USA ed europei e la neutralità sul Giappone (quadro domestico in progresso). Costruttivi sui tassi USA e leggermente positivi in Europa, data la debole crescita economica, sebbene il forte calo dei rendimenti richieda un approccio flessibile; view positiva sui BTP, non essendovi rischi nell'immediato sul rating italiano. Per gli emittenti del settore privato, Corp Bond, si privilegia esposizione per il segmento di maggior qualità.

Per quanto riguarda l'integrazione dei criteri extra-finanziari nella politica d'investimento dei comparti, al momento non si ritiene opportuno introdurre precisi vincoli ESG nella selezione dei titoli in portafoglio, né impegni percentuali minimi in termini di investimenti sostenibili ed ecosostenibili.

La compagnia incorpora i fattori ESG nella selezione degli investimenti attraverso politiche di esclusione.

Nel corso del prossimo esercizio si prevede un saldo della gestione previdenziale negativo, ovvero contributi per le prestazioni inferiori alla sommatoria delle uscite per trasferimenti, per riscatti, per anticipazioni e per erogazioni in forma di capitale. La motivazione di questa previsione negativa è dovuta alla prevedibile uscita dal Fondo Pensione CNP degli aderenti che hanno perso il beneficio e che pertanto hanno già richiesto o richiederanno l'uscita da fondo sottoforma di trasferimento o sottoforma di riscatto.

Il Presidente del

Fondo Pensione -

